



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano  
Incontro 5 aprile 2014

**DARE SENSO ALLE RELAZIONI**  
**AFFETTIVITÀ - BISOGNO DEGLI ALTRI**  
**COPPIA - FAMIGLIA**

**Ban:** Cumbali Cimbali

**INTRODUZIONE:** *Nell'ultimo incontro abbiamo individuato i principali problemi, le "tentazioni" (simbolicamente rappresentate da una mela) che la persona incontra nelle relazioni intese come affettività, bisogno degli altri, vita di coppia, di famiglia.*

*Stasera, con l'aiuto di Don Rodolfo, cercheremo scoprire cosa sta alla base per vivere relazioni autentiche, felici e durature*

**LETTURA:** Gv 11, 1- 45 (Vangelo della liturgia di domenica prossima)

**RIFLESSIONE** di Don Rodolfo

**Dal DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI FIDANZATI CHE SI PREPARANO AL MATRIMONIO** Piazza San Pietro - Venerdì, 14 febbraio 2014

*Santità, vivere insieme tutti i giorni è bello, dà gioia, sostiene. Ma è una sfida da affrontare. Crediamo che bisogna imparare ad amarsi. C'è uno "stile" della vita di coppia, una spiritualità del quotidiano che vogliamo apprendere. Può aiutarci in questo, Padre Santo?*

Vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: *permesso - ossia 'posso', tu hai detto - grazie, e scusa.*

"Posso-Permesso?". E' la richiesta gentile di poter entrare nella vita di qualcun altro con rispetto e attenzione. Bisogna imparare a chiedere: posso fare questo? Ti piace che facciamo così? Che prendiamo questa iniziativa, che educiamo così i figli? Vuoi che questa sera usciamo?... Insomma, chiedere permesso significa saper entrare con cortesia nella vita degli altri. Ma sentite bene questo: saper entrare con cortesia nella vita degli altri. E non è facile, non è facile. A volte invece si usano maniere un po' pesanti, come certi scarponi da montagna! L'amore vero non si impone con durezza e aggressività. Nei *Fioretti* di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio ... e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore» (Cap. 37). Sì, la cortesia conserva l'amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia. E questo può incominciare a casa.

"*Grazie*". Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile". E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore. Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: e gli altri nove dove sono? Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

La terza: "*Scusa*". Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti. Ma forse qui c'è qualcuno che non mai ha fatto uno sbaglio? Alzi la mano se c'è qualcuno, lì: una persona che mai ha fatto uno sbaglio? Tutti ne facciamo! Tutti! Forse non c'è giorno in cui non facciamo qualche sbaglio. La Bibbia dice che il più giusto pecca sette volte al giorno. E così noi facciamo sbagli... Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa". In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso. Questo è incominciato dal nostro padre Adamo, quando Dio gli chiede: "Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?". "Io? No! E' quella che me lo ha dato!". Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". E' una storia vecchia! E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. "Scusa se oggi ho alzato la voce"; "scusa se sono passato senza salutare"; "scusa se ho fatto tardi"; "se questa settimana sono stato così silenzioso", "se ho parlato troppo senza ascoltare mai";

“scusa mi sono dimenticato”; “scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te”... Tanti “scusa” al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta... Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia. E' abituale litigare tra gli sposi, ma sempre c'è qualcosa, avevamo litigato... Forse vi siete arrabbiati, forse è volato un piatto, ma per favore ricordate questo: mai finire la giornata senza fare la pace! Mai, mai, mai! Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace. Non è necessario fare un bel discorso... Talvolta un gesto così e... è fatta la pace. Mai finire... perché se tu finisci la giornata senza fare la pace, quello che hai dentro, il giorno dopo è freddo e duro ed è più difficile fare la pace. Ricordate bene: mai finire la giornata senza fare la pace! Se impariamo a chiederci scusa e a perdonarci a vicenda, il matrimonio durerà, andrà avanti. Quando vengono nelle udienze o a Messa qui a Santa Marta gli anziani sposi, che fanno il 50.mo, io faccio la domanda: “Chi ha sopportato chi?” E' bello questo! Tutti si guardano, mi guardano, e mi dicono: “Tutt'e due!”. E questo è bello! Questa è una bella testimonianza!

**LAVORO:** Vediamo insieme se le mele con le “tentazioni” possono essere colte e trovare collocazione su una di tre ceste riferite alle tre parole di papa Francesco

#### Alan Cohen

Noi pensiamo di essere tristi  
perché non riceviamo amore.  
Non è così.  
Noi siamo tristi perché non diamo amore.

Siamo nati per amare.  
Il nostro benessere non dipende  
dall'amore degli altri nei nostri confronti,  
ma dall'amore che noi doniamo.

#### Albert Camus

Non essere amati è una semplice sfortuna; la vera disgrazia è non amare.

**PREGHIERA** SIGNORE, INSEGNAMI AD AMARE (parte del testo di Don Gianmario Piga)

Signore, insegnami ad amare. Ad amare Te, che mi ami infinitamente. Mi cerchi nelle strade della vita, dove io mi perdo e mi confondo. Il tuo amore è infinito, sempre disposto al perdono e nella verità. Il tuo amore mi guida alla sincerità del cuore e invade le profondità dell'anima.

Signore, insegnami ad amare. .... Scusami se normalmente ti dono le briciole del mio vivere quotidiano: un segno di croce fugace, una presenza a messa distratta, o addirittura un'indifferenza sconcertante. Non solo Signore, non ti amo con tutto me stesso, ma a volte, proprio per niente. Amarti con tutto il cuore significa metterti al centro dei pensieri che custodisco in me; ma quanto sono lontano da te, Signore. I miei pensieri vagano, rincorrono traguardi miseri, fragili e inconsistenti, che lasciano l'amaro dentro me. E quanta solitudine nel mio animo, perché ti amo poco e niente. Ma tu mi chiami ad amarti e questo mi dona forza e coraggio per amare di più gli altri.

Signore, insegnami ad amare. Sei Tu Signore che mi aiuti a liberarmi dentro, per donarmi senza limiti a chi vive accanto a me. Amare Te moltiplica la mia capacità d'amare gli altri. La mia sposa, la mia donna, i miei figli, la mia gente. Amare Te, significa purificare il mio amore verso chi mi è vicino. Nell'amore trovo la forza del perdono; nell'amore scorgo la gioia e l'armonia di una presenza, nell'amore scopro un progetto di vita pieno di speranza.

Signore, insegnami ad amare. E scopro Signore, che amarti con tutto il cuore, significa ritrovare me stesso, la mia identità: ritrovarmi nella gioia del mio vivere, nella serenità del mio operare. Nell'amore ritrovo la mia libertà. Tu mi liberi dalle mie paure, dalla mia sfiducia e dalla mia rassegnazione. Mi liberi dalla mie scontentezze e lamentele e mi ridoni entusiasmo di amare.

Grazie Signore perché m'insegni ad amare.

**Canto:** Fratello sole e sorella luna